

## Bertolino, il giullare edificante

**Pubblicato:** Domenica 23 Gennaio 2011



“Solo posti singoli”.

Questo recitava il cartello alla biglietteria del teatro Che Banca nei minuti precedenti l'inizio dello spettacolo di **Enrico Bertolino**. Sono rimasti liberi solo i posti spaiati, quindi, nella replica varesina di “Passata è la tempesta? Nuovi lampi di ovvia”, andata in scena sabato 22 gennaio 2011. Più di mille persone hanno riempito il teatro varesino per vedere quel “comico e giullare” (secondo la sua stessa definizione) cui nel medioevo i potenti avrebbero tagliato la testa, mentre in tempi moderni si sono limitati a non rinnovare il contratto della sua trasmissione.

Il risultato: quasi due ore di risate edificanti, dove si è potuto **non solo rileggere l'attualità ma anche ripassare la letteratura, la storia, la filosofia e persino l'inglese**. Berlusconi che risponde al Pericle del discorso agli ateniesi, il confronto tra la vita medioevale e quella odierna, persino una lezione alla “Lie to me” sulla pronuncia inglese di allenatori e politici italiani: non c’è niente che non torna utile nello spettacolo, ideato da lui e attualizzato e “territorializzato” città per città, dal giornalista di Repubblica **Curzio Maltese**.

Una gran quantità di materiale, non sempre amalgamato alla perfezione – la quantità di informazioni eterogenee, francamente, non aiutava – ma quasi sempre spassoso. Nella parte politica Bertolino eccelle soprattutto, più che negli spezzoni preparati o inquadrati storicamente, nella parte “a braccio” ritagliata sull’attualità: impossibile scegliere tra battute come: “mettere il pedaggio alla Salerno- Reggio Calabria? Meglio far pagare l’Ici agli automobilisti, sono lì fermi da 30 anni!” o “Dalle parti di Roma le popolazioni locali in epoca romana erano gli Equi, i Sabini e gli Scilipoti. Questi ultimi sono ancora qui dopo più 2000 anni perchè un attimo prima della sconfitta, si spostavano dalla parte del vincitore”.

Senza fare torti a nessuno, perchè ha una stoccata per tutti: dal **PD** “che si riconosce dall’odore di canfora” al capo del Governo che istituzionalizza il bungabunga perchè vuole trasformare “le pecorelle smarrite in pecorine sdraiata”, dalla **Lega** che è passata dal “brandire le mazze a esaminare le mazzette” a **Casini** “surfista delle domande”. Alla fine ognuno un po’ si arrabbia e un po’ si consola con le arrabbature altrui, ed esce contento.

E’ però la parte di “**analisi comunicazionale**” nello spettacolo il suo imbattibile cavallo di battaglia. Dalle **coppie rovinate per “eccesso di dialogo”** al grafico dello spettatore tipo, dallo studio della pronuncia inglese dei manager sportivi e politici **all’analisi della voce in dialetto del centralino del comune di Como**, tutto fa schiantare dalle risate e al tempo stesso migliorare la propria capacità di discernimento. Uno spettacolo fatto apposta per chi si sente ancora orfano di Glob ( e un anonimo non ha mancato di ricordarglielo, dalla platea) ma perfettamente tagliato anche per chi a teatro ci è andato

“trascinato dalla fidanzata” ed è tornato a casa arricchito, oltre che con un sorriso in più.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it